



FISM di PISA

Provincia di Pisa

Cell. 345 66 08 551

E-mail: fismpisa@gmail.com

Pec: fismpisa@pec.fismpisa.eu

PROGETTO GENITORI



*Motivazioni, criteri, modalità, collaborazioni,
compartecipazioni e corresponsabilità
di presenza dei Genitori, nella Scuola dell'Infanzia
di ispirazione cristiana e paritaria.*

“PROGETTO GENITORI”

Il “Progetto Genitori” è un sostegno e un accompagnamento formativo nei confronti dei genitori, che la Fism di Pisa aveva, e ha, assunto come punto di forza da inserire nella programmazione annuale formativa, economico e gestionale.

I genitori emergono come partner chiave, con la scuola e il sociale, detentori di un ruolo cruciale nel plasmare il successo e lo sviluppo dei loro figli.

Fin dai primi anni di vita, i genitori sono gli educatori primari dei loro figli.

Il ruolo dei genitori nell’educazione è particolarmente significativo, poiché in questo periodo si sviluppano le basi cognitive, sociali ed emotive che influenzeranno il percorso di apprendimento futuro.

Il sostegno affettivo e l’interazione stimolante con il mondo circostante sono fondamentali per coltivare la curiosità e la voglia di apprendere.

I genitori giocano un ruolo chiave nel creare un ambiente di apprendimento positivo a casa. Acquisire da parte dei genitori, insieme al bambino, le attività scolastiche contribuiscono a consolidare l’amore per la conoscenza. In questo modo, la casa diventa un’estensione naturale della classe, e l’apprendimento diventa un’esperienza continua che abbraccia tutte le sfere della vita.

Il coinvolgimento attivo dei genitori nella vita didattica dei loro figli è un elemento cruciale per il successo educativo. Partecipare alle riunioni, insieme ai gestori e agli insegnanti, è un modo tangibile per dimostrare un impegno profondo, ma trasmette al bambino il messaggio che l’educazione è una priorità condivisa tra famiglia e scuola.

I genitori giocano un ruolo fondamentale nel fornire sostegno emotivo e psicologico ai loro figli durante gli anni di educazione infantile e primaria.

Affrontare le sfide, incoraggiare la resilienza e celebrare i successi sono aspetti cruciali nel plasmare una visione positiva dell’apprendimento. Il sostegno emotivo crea un ambiente in cui i bambini si sentono sicuri di esplorare, imparare dai propri errori e sviluppare una sana autostima.

I genitori fungono da modelli di comportamento e trasmettono valori importanti ai loro figli. Attraverso le proprie azioni e atteggiamenti nei confronti dell’apprendimento, i genitori influenzano la percezione dei bambini nei confronti della scuola e della conoscenza.

La Fism di Pisa offre questi esempi di “progetti” da utilizzare in ogni Scuola dell’Infanzia come sostegno a tutti i genitori.

Buon lavoro.

La Presidente della Fism di Pisa
Laura Pierotti

PROGETTO GENITORI

Motivazioni, criteri, modalità, collaborazioni, partecipazioni e corresponsabilità di presenza dei Genitori, nella Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana e paritaria.

La scuola rappresenta un grande impegno comunitario per la crescita umana globale delle persone che la frequentano: è luogo privilegiato di umanizzazione.

La scuola ha una sua fisionomia specifica ed originale ed un'autonomia di funzionamento, tuttavia non può essere pensata staccata e separata da altre realtà che costituiscono il tessuto sociale.

Tra queste la famiglia ha senza dubbio un'importanza di prim'ordine: famiglia e scuola rappresentano un binomio inscindibile quando si vuole progettare l'educazione delle nuove generazioni.

Le note che seguono hanno lo scopo di richiamare le motivazioni, i criteri e le modalità di coinvolgimento dei genitori nell'attività educativa delle scuole materne di ispirazione cristiana.

1. Motivazioni

Le ragioni di un profondo ed autentico coinvolgimento dei genitori nella responsabilità educativa della scuola materna possono essere ricondotte a tre prospettive tra loro strettamente collegate.

a. I genitori come detentori del dovere-diritto dell'educazione dei figli (cfr. *Costituzione italiana*, artt. 30 e 31).

Nella *Lettera alle famiglie* (n. 16) Giovanni Paolo II ha ricordato ai genitori che essi sono "i primi e principali educatori dei propri figli". In questo senso il loro rapporto con la scuola non potrà mai essere una delega sul piano della responsabilità educativa. La scuola ha nei confronti della famiglia un compito sussidiario ed integrativo: ciò significa non sostituirsi ad essa, ma aiutarla ad esercitare il proprio indelegabile impegno (diritto/dovere) educativo. Sussidiarietà richiama inoltre l'idea di 'servizio', che è contraria a quella di imposizione-condizionamento.

b. La scuola come "comunità educante".

Lo afferma anche la Legge 477/74. Va progressivamente maturando la domanda di una 'scuola come comunità' e si va sempre più diffondendo un movimento di opinione che tende al recupero di un ruolo effettivo da parte delle singole componenti della comunità scolastica per favorire una responsabilizzazione solidale.

Per i cristiani, il termine 'comunità' non ha solo una valenza sociologica, ma anche teologica. La scuola materna di ispirazione cristiana deve essere espressione non soltanto di una comunità civile ma anche di una comunità ecclesiale: i genitori sono chiamati ad una corresponsabilità educativa come cittadini e come membri di una comunità di credenti.

In questo senso, la scuola materna può e deve diventare un luogo e un'occasione di evangelizzazione.

c. I genitori come persone impegnate in un processo di educazione permanente.

Oggi soprattutto, di fronte ad una società in rapida trasformazione, cresce la consapevolezza della necessità di una capacità permanente di evoluzione delle persone attraverso

un aggiornamento continuo della loro cultura di base e delle competenze necessarie per svolgere il proprio ruolo. Tutto ciò del resto rientra in quel processo di autoformazione continua della persona che impegna ogni essere umano.

Le scuole materne possono e devono diventare sempre più un luogo in cui non soltanto si realizza l'educazione dei bambini, ma si creano anche le condizioni per favorire il processo di educazione permanente dei genitori e si offre loro una 'consulenza pedagogica', tanto più utile in quanto essi si trovano spesso in una fase cruciale della loro vita adulta - quella appunto di chi è chiamato ad affrontare per la prima volta i problemi legati all'esercizio della responsabilità educativa come genitore.

2. Obiettivi

Tenendo presente la prospettiva da cui muovono queste riflessioni, cioè l'educazione del bambino, l'obiettivo primario da perseguire attraverso la collaborazione famiglia-scuola è formalmente quello di favorire una crescita armonica ed equilibrata del bambino stesso, che può essere garantita nella misura in cui c'è collaborazione e coerenza tra le varie istituzioni educative.

In questa prospettiva, obiettivi specifici possono essere i seguenti:

- accrescere la sensibilità e la competenza educativa dei genitori, rendendo concretamente possibile la loro partecipazione alla realizzazione del progetto educativo della scuola;
- creare occasioni di dialogo e di confronto tra le varie componenti della comunità scolastica;
- aprire la scuola al territorio e alle esigenze della comunità di appartenenza;
- sensibilizzare la comunità cristiana sul tema dell'educazione e della scuola, e consolidare il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale;
- prevenire forme di disagio e di difficoltà che i bambini e le loro famiglie potrebbero incontrare durante il processo di crescita;
- facilitare la soluzione dei problemi di carattere organizzativo e gestionale della scuola;
- chiarire e rendere autentiche le motivazioni in base alle quali i genitori operano la scelta della scuola di ispirazione cristiana;
- facilitare atteggiamenti di apertura e comprensione nei confronti di persone appartenenti ad altre culture.

3. Condizioni per il dialogo famiglia-scuola

La collaborazione porta spesso a risultati positivi, qualche volta è fonte di reciproca soddisfazione, sempre richiede pazienza e disponibilità. Affinché i genitori siano realmente coinvolti e protagonisti nella realizzazione del progetto educativo della scuola occorre che vengano superate da parte di tutti le varie forme di resistenza, pigrizia, sospetto; si deve superare la mentalità di delega; è necessario far leva su motivazioni autentiche.

In concreto, appaiono importanti alcune condizioni:

a. Chiara consapevolezza e rispetto dei ruoli e delle competenze.

La normativa - unita al buon senso - aiuta a definire l'ambito delle rispettive competenze. Ciò servirà ad evitare fastidiose interferenze, attese indebite, confusioni di responsabilità. Gli *Orientamenti* (cap. I,4) affermano a questo proposito: "La distinzione dei compiti, sulla base del comune riconoscimento del diritto del bambino all'educazione, è la condizione necessaria per stabilire produttivi rapporti fra le diverse agenzie educative. Vanno in ogni modo evitate le situazioni di ambiguità, prevaricazione ed indebita supplenza, ricercando le convergenze che

nascono dalla condivisione delle finalità, dalla cooperazione solidale e dalla partecipazione attiva e finalizzata”.

Fa parte degli obblighi del proprio ruolo anche il rispetto del segreto professionale a cui è tenuta un'insegnante quando venisse a sapere, ad esempio, tramite il bambino, notizie riservate e molto personali sulla sua famiglia. Anche la recente legge sulla privacy fornisce indicazioni precise a proposito del rispetto della riservatezza cui hanno diritto le famiglie.

b. Capacità di comunicare in modo adeguato e rispettoso.

Il coinvolgimento dei genitori è possibile nella misura in cui ciascuno impara a comunicare in forme e modi che facilitano il dialogo e la collaborazione: capacità di ascolto e comunicazione autentica, interesse spassionato per l'altro, progressivo superamento delle difese personali, capacità di confronto obiettivo...

c. Chiarezza e validità delle motivazioni che giustificano il coinvolgimento dei genitori.

Dato che l'esercizio del dovere-diritto dell'educazione appartiene ai genitori, quando essi vengono coinvolti nell'azione educativa della scuola non si tratta di concedere e inventare dei diritti, ma solamente e doverosamente di riconoscerli e renderli attuabili.

Non sembrano atteggiamenti adeguati i seguenti:

- coinvolgimento per moda: oggi è di moda coinvolgere i genitori, per cui è bene adeguarsi;
- coinvolgimento strumentale: conviene avere i genitori dalla nostra parte, così si evitano 'grane' ed inoltre, al momento del bisogno, è più facile ottenere, tramite la loro 'pressione' ed influenza, ciò che interessa;
- coinvolgimento apparente: si parte dal presupposto più o meno implicito che la scuola (gli insegnanti) può svolgere essenzialmente un ruolo di consulenza e di informazione rispetto ai genitori, i quali vengono visti soprattutto nel ruolo di chi può ricevere (molto) dagli insegnanti, ma ha poco da offrire loro.

Un autentico incontro famiglia-scuola è possibile soltanto sulla base di reciproca stima e fiducia: esse devono cercarsi e valorizzarsi a vicenda, favorendo quella solidarietà che, senza ambiguità e compromessi, porta a reciproci vantaggi.

4. Forme e modalità della presenza dei genitori nella scuola

Le forme e le modalità con le quali si può realizzare un autentico coinvolgimento dei genitori nella scuola materna di ispirazione cristiana sono molteplici. Il loro coinvolgimento può riguardare più direttamente l'esercizio della corresponsabilità educativa famiglia-scuola come pure la corresponsabilità nella gestione stessa della scuola.

a. La partecipazione all'elaborazione della proposta pedagogico-didattica

Tale partecipazione può riguardare:

- il confronto in ordine al panorama valoriale di riferimento per la definizione del progetto educativo;
- l'analisi delle finalità generali della scuola;
- il momento informativo-critico (presentazione) circa la programmazione educativa e didattica elaborata dal gruppo insegnanti;
- l'analisi e l'approfondimento critico della documentazione didattica prodotta nello svolgimento dell'attività educativa.

Per la realizzazione di quanto sopra appaiono indispensabili:

- un incontro assembleare prima di dare avvio alla stesura della programmazione educativa (periodo indicato: primi giorni di settembre);
- un incontro assembleare, integrato mediante attivazione di sottogruppi per sezione, per la presentazione/analisi della programmazione educativa e didattica (periodo indicato: subito dopo il primo mese di scuola);
- incontri periodici (ad esempio bimestrali) per sezione, completati da un'assemblea plenaria finale per l'analisi della documentazione prodotta in applicazione a quanto programmato (*Orientamenti*, cap. IV,1f)

Naturalmente le attività indicate sopra possono opportunamente integrarsi con il contenuto dei paragrafi successivi.

b. *L'incontro quotidiano insegnante-genitore*

Di norma, le insegnanti hanno la possibilità (quando non passa il pulmino a prelevare i bambini per portarli a scuola) di incontrare il genitore che viene ad accompagnare, o a riprendere, il proprio figlio alla scuola materna, e ciò rappresenta un'occasione preziosa perché si possano scambiare informazioni sui bambini e ragionare su problemi educativi. A tale proposito è bene che la scuola preveda formalmente di facilitare questi incontri quotidiani tra insegnante e genitore attraverso opportuni accorgimenti riguardanti l'orario e l'assistenza dei bambini (il monte ore destinato ad attività di non insegnamento delle insegnanti potrebbe essere impiegato anche riservandone una parte per l'incontro con i genitori).

In questo contesto di incontri informali tra genitore ed insegnante, un'attenzione particolare ed un coinvolgimento specifico del genitore stesso vanno attuati al momento dell'ambientamento e dell'accoglienza dei bambini. Il testo degli *Orientamenti* (cap. I,4) lo menziona in modo specifico: "L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e le famiglie, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione, che possono venire avviate tramite contatti ed incontri già prima della frequenza dei piccoli. E' sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della scuola nel suo insieme di accogliere le bambine e i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro famigliari nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti".

c. *Gli incontri formativi per i genitori*

Possono essere realizzati in modi assai diversi e riguardare i temi più svariati, tutti importanti per l'educazione del bambino. A proposito di tali incontri si ritengono opportune alcune annotazioni.

- Anzitutto è importante che vengano fatti con una certa frequenza, e non solo all'inizio dell'anno scolastico, limitandosi magari a trattare qualche aspetto pratico dell'organizzazione scolastica. Si tratta di occasioni preziose - a volte uniche - per le famiglie giovani, durante le quali viene offerta loro la possibilità di confrontarsi sui vari problemi educativi e sentirsi sostenute ed incoraggiate nella loro fatica educativa quotidiana.
- Si faccia un programma degli argomenti da trattare nell'arco dell'anno, con l'avvertenza che certi temi, particolarmente importanti, vengano periodicamente ripresi nel corso degli anni. Alcuni criteri per stabilire l'importanza dei temi da trattare possono essere: il riferimento ai bisogni più fondamentali dei bambini; la pertinenza e la rispondenza alle concrete circostanze di vita dei bambini; il carattere fondativo di un determinato argomento in riferimento ai vari aspetti dell'educazione (ad esempio: il tema della libertà e dell'autorità, i criteri per la soddisfazione dei bisogni del bambino, il problema della domanda di senso, l'educazione morale, le ragioni delle scelte degli adulti); la specifica segnalazione fatta dal magistero (si pensi ad esempio al tema della pace, o al tema del rispetto della vita).

- E' opportuno che le segreterie provinciali delle FISM forniscano alle scuole associate una lista di persone che possono essere contattate per gli incontri con i genitori, ed eventualmente anche una gamma delle possibili tematiche da approfondire.
- E' importante che in questi incontri le insegnanti siano interlocutrici attive e diano un attivo e personale contributo per la riflessione sui vari temi educativi, servendosi della propria preparazione culturale e della propria esperienza educativa. Sono dunque da superare atteggiamenti di delega totale ai cosiddetti 'esperti' o di timore e sudditanza psicologica nei confronti dei genitori.
- Si faccia attenzione affinché negli incontri con i genitori non si parli sempre e solo dei figli e dei loro problemi, ma si rifletta anche sui bisogni e i problemi che i genitori stessi hanno in quanto persone (essi non esistono solo in funzione dei figli, ma anzitutto in funzione di se stessi). Ciò significa parlare con loro di loro, in quanto persone che stanno vivendo una particolare fase della loro vita che presenta determinati compiti e problemi.
- Si faccia pure particolare attenzione al linguaggio usato. I genitori che partecipano agli incontri hanno una preparazione culturale assai eterogenea ed una familiarità assai diversa con i problemi educativi. A volte la loro disaffezione rispetto alle iniziative di aggiornamento proposte dalla scuola è dovuta proprio al linguaggio astratto e astruso utilizzato anche dai cosiddetti 'esperti'. Non si deve mai dimenticare che il discorso migliore sarà sempre quello dove la semplicità di linguaggio si accompagna alla profondità di pensiero.
- Agli incontri per i genitori devono essere sollecitati a partecipare i sacerdoti responsabili della pastorale locale, i quali hanno in tal modo l'opportunità di incontrare famiglie giovani che solo alla scuola materna è possibile contattare. Spesso infatti si tratta di famiglie che si trovano in posizione marginale rispetto alla comunità ecclesiale. Il sacerdote può considerare la scuola materna come un punto di incontro, di dialogo e di animazione per le giovani famiglie di particolare preziosità.

d. I momenti di festa

Occasioni di coinvolgimento e di aggregazione dei genitori sono rappresentati anche dai vari momenti di festa e di ritrovo comune che la scuola può organizzare. Questi possono essere, ad esempio, la festa annuale del bambino, la festa della Befana (o santa Lucia), la festa di fine anno, l'organizzazione di spettacoli e recite, una celebrazione religiosa.

La festa per il cristiano è la celebrazione della salvezza, è un'affermazione nei confronti della vita, un giudizio favorevole sulla nostra esistenza e su quella di tutti gli esseri viventi della terra. Per questo va vissuta con particolare intensità.

Ogni festa dovrebbe, mediante opportune strategie organizzative:

- offrire opportunità di crescita culturale e spirituale (celebrazione dell'eucarestia, incontri su eventuali tematiche di 'sfondo' concordemente scelte...);
- creare occasioni di incontro comunitario (pranzo comunitario, picnic sul prato, passeggiata ecologica...);
- presentare una vasta gamma di divertimenti attraverso i giochi dei bambini e degli adulti, co-protagonisti della festa;
- favorire il confronto e la verifica in ordine al progetto educativo;
- documentare il livello di qualità dell'azione educativa condivisa tra la famiglia e la scuola materna.

e. Gli organi collegiali

La costituzione degli organi collegiali e l'impegno per un loro efficace funzionamento sono un modo concreto per rendere possibile un effettivo coinvolgimento dei genitori nell'impegno educativo della scuola. Se i compiti degli organi collegiali vengono chiaramente definiti e se ad essi

vengono attribuite responsabilità significative, allora è più facile che i genitori si lascino coinvolgere.

Non esiste per la scuola materna non statale una normativa specifica che preveda determinati organi collegiali. Tuttavia l'analogia con le norme in vigore per le scuole statali, alle quali ci si può spontaneamente adeguare, e la prassi vigente nella maggior parte delle scuole federate suggeriscono la costituzione dei seguenti organi collegiali sia in ordine alla gestione e al funzionamento amministrativo delle scuole che alla programmazione dell'azione educativa e della progettazione dell'attività didattica o all'organizzazione della vita della scuola:

- Consiglio di Amministrazione e/o comitato di gestione della scuola;
- Collegio dei docenti del plesso e/o della zona (qualora funzioni il Coordinamento pedagogico-didattico);
- Consiglio di intersezione;
- Assemblea dei genitori.

f. *L'associazionismo dei genitori*

Allo scopo di sostenere le famiglie nell'esercizio delle loro responsabilità educative, è opportuno che la scuola favorisca anche l'associazionismo dei genitori tra le famiglie utenti del servizio scolastico, con tutti i vantaggi che da ciò possono derivare. Questo infatti rende possibile, ad esempio, un coordinamento più sistematico e continuato e crea le condizioni per la realizzazione più rapida ed efficace delle varie forme di partecipazione.

Naturalmente potrà risultare assai proficua anche la collaborazione con le varie forme di associazione di genitori di ispirazione cristiana e con le strutture, presenti sul territorio, che si occupano direttamente dei vari problemi della famiglia (ad esempio i consultori di ispirazione cristiana, i centri di aiuto per la vita).

g. *Associazioni di volontariato*

La costituzione di associazioni di volontariato può essere una modalità utile per permettere a qualche genitore di essere presente abitualmente nella scuola e prestare in forma diretta e continuata la propria collaborazione per l'espletamento dei vari compiti connessi con l'attività scolastica.

h. *Libri e riviste per i genitori*

Una forma concreta di servizio ai genitori è quella di far loro conoscere e diffondere libri e riviste che possano aiutarli a riflettere sui temi dell'educazione in prospettiva cristiana. In questo senso, vanno opportunamente valorizzate sempre più la rivista *Prima i bambini* e le pubblicazioni della collana *'Approfondimenti'*, direttamente curate dalla FISM.

i. *Famiglie che presentano situazioni particolari*

La scuola materna di ispirazione cristiana dovrà considerare come sua peculiare caratteristica il riservare un'attenzione tutta particolare per le varie situazioni connesse a relazioni familiari difficili o a condizioni di precarietà. Occorrerà mettere in atto, con rispetto e delicatezza, ogni iniziativa che possa venire incontro a genitori che devono affrontare situazioni di particolare difficoltà, come ad esempio: separazione o divorzio, presenza di bambini con handicap, ragazze madri, forme di particolare svantaggio culturale o povertà, extracomunitari. Le insegnanti possono, in questi casi, offrire un aiuto prezioso attraverso un'opera di supporto emotivo, di informazione, di reperimento di aiuti materiali (in qualche caso).

l. *La gestione della scuola*

I genitori sono chiamati ad essere presenti nella scuola non solo per una corresponsabilità educativa diretta, ma anche per esercitare una corresponsabilità gestionale. Sappiamo tutti che i

problemi di gestione di una scuola sono vari e complessi (definizione delle rette, contratto di lavoro, convenzioni da stipulare e far rispettare, adeguamento continuo delle strutture richiesto dalla normativa, servizi mensa e trasporti, orari, acquisti di attrezzature ecc.): ancora una volta il coinvolgimento dei genitori è richiesto non solo e non tanto perché 'da solo il gestore non ce la fa', o perché in questo modo si può avere 'un maggior peso politico', quanto piuttosto perché anche in questo caso si tratta di un loro dovere-diritto.

Occorre che i genitori sentano di poter realmente contare nella gestione della scuola e non ci si limiti ad una loro consultazione più o meno apparente o marginale. Occorre chiarezza e trasparenza nelle decisioni. Occorre infine definire chiaramente e rispettare le competenze di ciascuna componente.

Naturalmente il discorso è diverso nel caso in cui siano gli stessi genitori a gestire una scuola, ad esempio sotto forma di cooperativa.

Conclusione

La convinzione di fondo che sta alla base delle riflessioni che precedono è che i genitori sono, nella scuola, una 'presenza dovuta', una risorsa preziosa ed indispensabile. "Sappiamo che la collaborazione tra scuola e famiglia, anche se nata da una generosa volontà di incontro, registra non poche difficoltà: da una parte la scuola, già appesantita dai problemi interni, si mostra talora perplessa e diffidente verso l'ingresso dei genitori; dall'altra i genitori, anche per le difficoltà che la famiglia vive al proprio interno circa i rapporti tra generazioni, non sempre mostrano di credere alle opportunità offerte dalla scuola e si limitano ad esprimere interessi e a realizzare interventi circoscritti. Per questo riteniamo importante che la famiglia e la scuola ripensino le ragioni della loro vocazione educativa" (Commissione della C.E.I. per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'università, *Per la scuola: lettera agli studenti, ai genitori, a tutte le comunità educanti*, n. 12).

Ecco allora alcune osservazioni a mo' di conclusione.

a. Lo spazio decisivo di collaborazione tra famiglia e scuola è costituito dal Progetto Educativo, di cui ogni scuola deve dotarsi. La sua elaborazione è l'occasione forse più preziosa nella quale famiglia e scuola ripensano insieme le ragioni dell'educare e i mezzi dell'educare, nella prospettiva di una filosofia dell'educazione ispirata ai valori cristiani, che noi riteniamo essere il modo migliore per aiutare i bambini nel loro diventare adulti maturi e responsabili.

b. La presentazione della Carta dei Servizi, che ogni scuola dovrà possedere, è un'occasione importante che la scuola ha per presentarsi non solo alle famiglie utenti ma a tutta la comunità. In particolare, la presentazione e la discussione, da parte delle insegnanti, della loro programmazione educativa e didattica è un'opportunità preziosa per aiutare i genitori a percepire in modo sempre più chiaro l'identità della scuola materna di ispirazione cristiana.

c. Questa scuola "deriva il motivo fondamentale della propria identità e della propria esistenza dall'appartenenza alla Chiesa locale, in cui è chiamata a vivere e a servire" (Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica, *La scuola cattolica, oggi, in Italia*, n. 58). Sarà necessario dunque che i genitori che portano i loro figli in questa scuola e che presentano nei confronti della Chiesa atteggiamenti di scarso interesse o di indifferenza siano aiutati a cogliere concretamente questa dimensione attraverso gesti ed iniziative che mostrano l'interesse effettivo della comunità cristiana per la sua scuola. Questi possono essere ad esempio: la giornata per la scuola cattolica, la presenza frequente del sacerdote, iniziative ecclesiali di sostegno a favore della scuola cattolica,

diffusione di documenti del magistero riguardanti la scuola cattolica, coinvolgimento della scuola in iniziative pastorali come possono essere certe celebrazioni liturgiche.

d. Infine si deve ricordare che la partecipazione e il coinvolgimento effettivo dei genitori è di norma un punto di arrivo e non una favorevole situazione di partenza (tra l'altro non va dimenticato che la scuola materna, per la sua specifica fisionomia, ha un ricambio continuo e rapido della sua utenza, per cui è necessario 'ripartire' in continuazione). La constatazione che a volte si sente proporre da parte delle insegnanti che i genitori sono poco interessati alla scuola o si preoccupano solo di alcuni aspetti a volte anche marginali non deve portare alla passività, ma indurre tutti a chiedersi quali siano le vere ragioni della insufficiente partecipazione dei genitori e a quali condizioni in concreto sia possibile favorire un loro maggiore coinvolgimento.

Le insegnanti, in particolare, avranno sempre un ruolo decisivo nel far sì che la scuola materna sia un ambiente accogliente, piacevole, accessibile, familiare e serio nello stesso tempo, dove i genitori - oggi spesso così diversi per cultura, tradizioni, orientamento politico, razza, religione - abbiano la possibilità di incontro e di dialogo.

La scuola di ispirazione cristiana raggiungerà così il suo fine più nobile che è quello di essere un 'laboratorio di cultura cristiana', un ambiente educativo per tutti, dove i genitori entrano 'con desiderio' e con gioia.



“GENITORI NARRANTI”

Il linguaggio come mediatore e costruttore di relazioni positive e di crescita.

Come genitori rappresentiamo un archivio di storie e musiche che possono diventare una risorsa preziosa nel rapporto con i bambini. È un archivio che conserva memorie, ricordi di momenti importanti, di relazioni importanti che fanno parte della nostra identità.

Queste storie autobiografiche e di repertorio letterario rispondono al bisogno dei nostri figli di sapere chi siamo.

Attraverso storie e musica consegniamo un patrimonio di valori e di abilità, di possibilità, un patrimonio di esperienze, di tesori di saggezza, di avventure, di desideri e di modi per realizzarli.

Le parole sono suono, significato e relazioni.

Il suono è prima del senso, è la musica delle parole. Il significato sta nelle relazioni, si costruisce insieme; è in questo spazio che possiamo trovare il modo di trasmettere il nostro mondo ai nostri figli.

Come si racconta bene? Come si legge "bene"? Vale a dire in modo efficace? Non ci servono esercizi vocali, tecniche particolari per essere buoni lettori e narratori. Dobbiamo forse solo esercitare la nostra sensibilità all'ascolto, la nostra capacità di immaginazione e la nostra capacità di stare di interpretare le storie. Non è prova d'attore ma pratica alla portata di tutti, ognuno con la sua voce naturale può intrattenere un pubblico di ascoltatori rimanendo efficace dall'inizio alla fine. Adottando qualche strategia ma, soprattutto, riconoscendo che una lettura efficace è questione di comprensione prima e di immaginazione poi.

Alcuni incontri per capire l'importanza del raccontare ai bambini

Riflessioni, tecniche e relazioni.

Modalità:

1 incontro di formazione al progetto per le insegnanti delle sezioni interessate.

Da 2 a 3 incontri di formazione per genitori. Numero massimo per gruppo 25 persone. Gli incontri avranno durata di 2 ore. Periodo da concordare con le insegnanti.

I genitori nei mesi successivi alla formazione saranno invitati nelle sezioni di riferimento per condividere con i bambini un'esperienza di narrazione, attraverso un racconto, una storia, una canzone.

Progetto a cura di Cristina Menozzi

Cristina Menozzi 3933005007

cristinamenozzi@gmail.com

LABORATORI PER GENITORI

Obiettivi del Progetto

1 - Strutturare uno spazio di ascolto e sostegno ai genitori attraverso la creazione di momenti di confronto, discussione e riflessione sulle esperienze e difficoltà che incontrano quotidianamente nella relazione con i figli.

Esempi di tematiche: *"Un variopinto mondo emotivo",
"Regole e capricci",
"L'inserimento alla scuola primari. Preparare la valigia per questo viaggio."*

2 - Organizzare laboratori pratici per fornire alle famiglie momenti di confronto costruttivi e strumenti da spendere nella quotidianità con i loro bambini: "La lettura condivisa come valore aggiunto!"

Esempi di tematiche: *"Il variopinto mondo delle emozioni",
"Imparare giocando".*

Organizzazione del Progetto

Durante gli incontri si alterneranno momenti di natura "teorica", in cui verrà fornita una cornice di riferimento all'interno della quale collocare le tematiche che si affronteranno e momenti di carattere più "pratico", centrati sulla declinazione nella quotidianità dei costrutti teorici precedentemente presentati, che permetteranno ai partecipanti di sperimentarsi partendo dalla propria esperienza e confrontarsi con il gruppo.

Le tematiche degli incontri possono variare sulla base delle richieste della singola scuola o del gruppo genitori.

Finalità del progetto

Finalità del laboratorio è quella di favorire un *parenting* responsivo e sensibile lavorando in via preventiva sulla genitorialità.

Modalità di intervento

Il progetto prevede l'utilizzo di diverse tipologie di materiali adattati alle caratteristiche della tematica trattata durante il laboratorio.

Tempi

Le tempistiche del progetto saranno concordate con le insegnanti in base alle necessità.

Ogni bambino, fin dalla nascita, è predisposto a crescere ed evolversi all'interno delle relazioni che vive, sintonizzandosi sugli stati emotivi delle sue figure di riferimento.

Un *parenting* responsivo e sensibile, cioè la capacità dei genitori di percepire le caratteristiche, i segnali e i bisogni del bambino e di rispondervi in maniera pronta e adeguata, costituisce un fattore centrale per un positivo sviluppo: crescendo si

sentiranno avvolti da un senso di protezione e da una stabile sicurezza e fiducia che genereranno benessere e autonomia.

In ottica preventiva, lavorare sulla genitorialità significa promuovere la comprensione dello sviluppo infantile ed offrire ai genitori strumenti utili per confrontarsi con le diverse esperienze e problematiche che caratterizzano lo sviluppo dei figli, sensibilizzandoli rispetto ad alcuni fattori di protezione e di rischio e promuovendo competenze emotive e relazionali.

Essere bambini ascoltati, accolti, contenuti da genitori consapevoli e affettivamente presenti, vuol dire poter essere nel futuro, adulti sereni e felici.

Centro Multidisciplinare Parole in Volo

**STRUTTURA PRIVATA AUTORIZZATA DALLA REGIONE TOSCANA
PER IL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI DEI
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSAp)**

Il Centro Multidisciplinare Parole in volo si occupa di servizi per la cura, la riabilitazione e la promozione del benessere di bambini, adulti e famiglie. Oltre ai trattamenti in sede ambulatoriale ci occupiamo anche di progetti all'interno delle scuole di ogni ordine e grado:

- Laboratori genitori-insegnanti
- Laboratori all'interno del gruppo classe
- Screening per difficoltà linguistiche o di apprendimento
- Sportello di consulenza alle famiglie
- Formazione alle insegnanti
- Potenziamento di aree specifiche di linguaggio e apprendimento

Di seguito alcune delle nostre proposte per l'anno scolastico 2023/2024.

Siamo disponibili a eventuali variazioni e riadattamenti a seconda delle vostre esigenze.

Il costo dei progetti sarà da concordare con le scuole interessate

Centro Multidisciplinare Parole in Volo

Sede di Fornacette - Via Toscoromagnola n.65

Sede di Fucecchio - Via A. Ruffino 2/g

Contatti

Email: studioparoleinvoio@gmail.com

Dott.ssa Azzurra Franchini	3492239731	(Neuropsicologa)
Dott.ssa Cinzia Gambini	3292320609	(Logopedista)
Dott.ssa Chiara Bacciarelli	3492243610	(Logopedista)

Progetto di screening:

RILEVAMENTO PRECOCE DEI DISTURBI DEL LINGUAGGIO, PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E OSSERVAZIONE DEI COMPORAMENTI A RISCHIO

Obiettivi del Progetto

- 1 - Rilevare precocemente eventuali ritardi o difficoltà in ambito linguistico
- 2 - Offrire indicazioni utili per una serena prosecuzione del percorso scolastico del bambino
- 3 - Prevenire o ridurre l'eventuale futuro disagio scolastico e psicologico del bambino
- 4 - Creare un ambiente sensibile e rispondente alle necessità di tutti i bambini

Organizzazione del Progetto

Screening abilità linguistiche

Finalità

Lo scopo dello screening è quello di accertare il regolare sviluppo delle competenze linguistiche e dei prerequisiti per la letto-scrittura

Modalità di intervento

- Screening 3 anni (primo anno): Raccolta di linguaggio in situazioni ludiche spontanee o strutturate
- Screening 4 anni (secondo anno): Raccolta di linguaggio spontaneo e prove individuali specifiche (osservazione articolazione, aspetti fonologici e vocabolario)
- Screening 5 anni (terzo anno): Raccolta di linguaggio spontaneo e prove individuali specifiche (osservazione articolazione, aspetti fonologici e metafonologici, denominazione rapida).

Screening comportamentale e sui prerequisiti dell'apprendimento.

Finalità

Individuazione precoce di comportamenti a rischio per un successivo disagio psicologico come ad esempio:

- Comportamenti aggressivi e/o oppositivi
- Difficoltà attentive
- Difficoltà relazionali con i coetanei e/o con l'adulto
- Abilità grafo-motorie

Modalità di intervento

Osservazione sia in contesto strutturato che di gioco libero da parte della psicologa.
Compilazione da parte delle insegnanti di un protocollo individuale per ogni bambino (4-5 anni).

Restituzione

- Riunione conclusiva con genitori ed insegnanti per ogni anno scolastico
- Sportello di consulenza gratuito in date da concordare

Tempi

Le tempistiche dello screening saranno concordate con le insegnanti in base alle necessità.

La scuola dell'infanzia rappresenta un luogo privilegiato per l'osservazione di tutti i bambini e per un'azione preventiva su eventuali difficoltà linguistiche e psicologiche.

PREVENZIONE e INTERVENTO PRECOCE

consentono infatti di evitare o ridurre il manifestarsi di difficoltà di apprendimento e permettono di prevenire i disagi psicologici correlati.

Identificare precocemente i segnali che potrebbero portare a difficoltà future in ambito scolastico mette i genitori nella condizione di poter fare gli opportuni approfondimenti ed eventualmente intervenire tempestivamente.

Progetto di potenziamento:

SVILUPPO DELLE ABILITA' LESSICALI E NARRATIVE ATTRAVERSO IL GIOCO

Obiettivi del Progetto

- 1 - Privilegiare giochi che favoriscano l'impiego di diversi processi cognitivi in relazione all'arricchimento linguistico e all'età di riferimento
- 2 - Favorire il coinvolgimento ed il ruolo attivo del bambino durante l'attività ludica e didattica
- 3 - Garantire la partecipazione attenta e motivata del bambino
- 4 - Sollecitare l'iterazione tra pari attraverso la condivisione di momenti di gioco
- 5 - Attivare emozioni positive attraverso il gioco

Organizzazione del Progetto

Le attività saranno svolte suddividendo i bambini, di pari età, in piccoli gruppi.

Finalità del progetto

Le proposte destinate ai bambini della scuola dell'infanzia consentono, attraverso l'utilizzo delle immagini, percorsi esclusivamente orali che stimolano le capacità di osservazione, di ascolto attivo, di comprensione e di memorizzazione di nuovi vocaboli e l'educazione di relazioni.

I giochi richiedono di compiere inferenze, individuando quale evento è accaduto prima e quale dopo, e di stabilire nessi causali e temporali, ordinando sequenza più lunghe che compongono una breve storia.

Favoriscono inoltre l'arricchimento lessicale e sintattico, le prime forme di narrazione di storie reali e immaginarie, la fluidità ideativa e verbale e il pensiero critico.

Modalità di intervento

Il progetto prevede l'utilizzo di diverse tipologie di materiali (carte da gioco, scenari, tessere, vignette...). Ogni attività proposta va considerata come spunto per percorsi di approfondimento di tipo orale da sviluppare all'interno del piccolo gruppo.

Inoltre, è previsto l'utilizzo di giochi di turnazione (es. tombole, memory...) che oltre che a potenziare il linguaggio prevedono l'attivazione dell'attenzione e della memoria.

Restituzione

- Riunione conclusiva con genitori ed insegnanti per ogni anno scolastico
- Sportello di consulenza gratuito in date da concordare

Tempi

Le tempistiche dello screening saranno concordate con le insegnanti in base alle necessità.

Progetto di potenziamento:

ALLENARE LE FUNZIONI ESECUTIVE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi del Progetto

- 1 - Privilegiare giochi e attività che favoriscano l'impiego di diversi processi cognitivi
- 2 - Favorire il coinvolgimento ed il ruolo attivo del bambino durante l'attività ludica e didattica
- 3 - Garantire la partecipazione attenta e motivata del bambino
- 4 - Allenare le funzioni esecutive con giochi e attività mirate al potenziamento dell'attenzione, della memoria di lavoro e della capacità di inibizione

Organizzazione del Progetto

Le attività saranno svolte suddividendo i bambini, di pari età, in piccoli gruppi.

Finalità del progetto

Il laboratorio è di matrice pratica in cui giochi e attività vengono proposti ai bambini con modalità che consentono di concentrarsi sul potenziamento di quelle abilità che verranno richieste in modo diretto o indiretto anche negli anni successivi alla scuola primaria (abilità di letto-scrittura e funzioni esecutive).

Le attività verranno proposte anche nell'ottica del potenziamento del clima di gruppo e dell'apprendimento cooperativo.

Modalità di intervento

Il progetto prevede l'utilizzo di diverse tipologie di materiali adattati alle caratteristiche del gruppo classe.

Inoltre, è previsto l'utilizzo di giochi di turnazione e di gruppo con l'ottica di implementare le funzioni esecutive.

Restituzione

- Riunione conclusiva con genitori ed insegnanti per ogni anno scolastico.
- Sportello di consulenza gratuito in date da concordare.

Tempi

Le tempistiche dello screening saranno concordate con le insegnanti in base alle necessità.

Progetto di potenziamento:

FAVORIRE L'AUTOREGOLAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi del Progetto

- 1 - Favorire un controllo funzionale dell'attenzione mediante tre aspetti complementari: dirigere l'attenzione su uno stimolo; focalizzare l'attenzione sui particolari rilevanti inibendo altre forme di informazione; mantenere l'attenzione nel tempo.
- 2 - Promuovere uno stile di ascolto attivo attraverso strategie specifiche che riguardano: dimensione comportamentale; dimensione di auto-controllo interna; attività di auto-riflessione sul proprio operato.

Organizzazione del Progetto

Le attività saranno svolte suddividendo i bambini, di pari età, in piccoli gruppi.

Si prevedono attività di Mindfulness.

Finalità del progetto

Finalità del laboratorio è quella di promuovere nei bambini la capacità di auto regolazione del proprio comportamento, in particolar modo all'interno del contesto classe durante le attività didattiche.

Si intendono favorire i processi di interazione e comunicazioni tra gli alunni, incrementando l'adozione di strategie volte alla regolazione del proprio comportamento nelle diverse situazioni problema.

Inoltre, si promuove l'adozione di condotte prosociali e modalità relazionali positive sia tra gli alunni che nel rapporto insegnante-alunno.

Modalità di intervento

Il progetto prevede l'utilizzo di diverse tipologie di materiali adattati alle caratteristiche del gruppo classe.

Inoltre, è previsto l'utilizzo di giochi di turnazione e di gruppo con l'ottica di implementare le funzioni esecutive.

Restituzione

Riunione conclusiva con genitori ed insegnanti per ogni anno scolastico.

Tempi

Le tempistiche del progetto saranno concordate con le insegnanti in base alle necessità.

NUOVE PROPOSTE

a.s. 2023/24

Le prime due proposte servono ad arricchire di alcune sfumature importanti la "Formazione Genitori", nell'ottica di accrescere la collaborazione scuola-famiglia e valorizzare il ruolo delle insegnanti. In questi anni sono state sperimentate entrambe al termine del progetto di screening, come variazione dello spazio dedicato alla restituzione alle insegnanti.

GRUPPI DI LAVORO GENITORI -INSEGNANTI- ESPERTO

Si tratta della classica "formazione genitori" in gruppo ma con la partecipazione diretta delle insegnanti nella conversazione, accanto al formatore, e la scelta di un tema che sia sensibile e utile per i genitori di quel particolare gruppo di bambini (anche, se fosse necessario, diviso per età), in base anche alle problematiche riscontrate dalle insegnanti. L'obiettivo è un coinvolgimento attivo dei genitori.

SPORTELLO INDIVIDUALE

GENITORE-INSEGNANTE-ESPERTO Non si tratta del classico sportello di ascolto, esperto-genitore o esperto-insegnante. In questo tipo di sportello c'è spesso un problema di comunicazione tra le varie parti in gioco e quindi, di efficacia.

La proposta è quella di fare un incontro, su richiesta del genitore o dell'insegnante, nel quale ci si confronta insieme, genitore-insegnante-esperto, sulle problematiche argomento della richiesta.

In tale setting, grazie all'aiuto dell'esperto, è possibile comunicare in modo più costruttivo anche possibili problematiche ed ottenere la collaborazione del genitore.

GENITORE- ESPERTO E' anche possibile lo sportello di consulenza solo genitore-esperto quando ci sono richieste di supporto da parte del genitore che esulano dall'ambiente scolastico. Il genitore può trovare giovamento nell'aver a scuola un esperto in forma gratuita con il quale poter parlare di tutto ciò che lo preoccupa o che lo mette in difficoltà, spesso diventa per lui un punto importante di riferimento che lo accompagna in un percorso di crescita personale negli anni.

Obiettivi di entrambe le proposte

- costruire un punto di confronto che favorisca la comprensione di situazioni critiche e accolga le difficoltà dei genitori, dei docenti e degli alunni e l'acquisizione degli strumenti adeguati per la gestione di situazioni problematiche;
- analizzare, assieme agli insegnanti e ai genitori, difficoltà individuali e di classe e programmare interventi mirati;
- favorire la relazione docente-alunno, docente-genitore, genitore-figlio;

- supportare il ruolo educativo di genitori e insegnanti;
- fornire strumenti che sostengano la capacità di osservare e comprendere i comportamenti e le relazioni.

Durante il progetto di Screening, invece, sono emerse esigenze che necessitano di spazi dedicati e da qui nascono le altre due proposte legate alla "Formazione Insegnanti"

POTENZIAMO

Serie di incontri rivolti alle insegnanti di una singola scuola, che permettono di trasferire loro gli strumenti operativi per lavorare, in modo individualizzato o sull'intero gruppo classe, sulle abilità carenti, sulle abilità emergenti o sui comportamenti problematici dei bambini delle varie fasce di età.

Gli strumenti trasmessi possono essere strategie di gestione, attività ludiche o materiali strutturati di lavoro (suggerendo libri o siti online) che il clinico può mostrare direttamente in vivo nel lavoro sul gruppo classe o semplicemente mostrare in incontri solo con il corpo docente.

Rispetto ad un corso di formazione su questi aspetti, vi sono qui incentivi alla partecipazione diretta e all'apprendimento efficace: il team di lavoro usuale del docente che quindi porta a maggiore motivazione, il lavoro calato sulle necessità di ogni scuola, il supporto diretto dal vivo del clinico.

PRONTO INTERVENTO SU CASI SPECIFICI

Può accadere ci sia un caso singolo, specifico e urgente sul quale le insegnanti non sanno come intervenire o c'è bisogno di gestire la relazione con una famiglia complessa, il clinico può essere un aiuto immediato, esperto, oggettivo a cui fare affidamento per inquadramento e la risoluzione più efficace possibile della situazione. Ovviamente questa esperienza resterà nel bagaglio di acquisizioni del docente che potrà gestire in modo simile, ma in autonomia, altre situazioni

Quindi senza attivare un intero percorso di screening il clinico può investire una un numero di ore limitate (anche telefoniche) per la comprensione e aiuto nella gestione della situazione.

Kon-te srl

Via del Bosco 282
Santa Croce S/A (Pi)
Tel e Fax: 0571-366724
info@centrokonte.it

www.centrokonte.it

Struttura sanitaria accreditata

Con il sistema sanitario

Regionale con decreto

Numero 190 del 28 gennaio 2017;

aggiornamento dell'aprile 2017

Santa Croce sull'Arno
(Pi)
Via del Bosco 282

Sovigliana, Vinci (Fi)
Piazza Risorgimento 1

Porcari (Lu)
Via Carrara 40-42

LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO IN ETÀ' PRESCOLARE

Dott.ssa Sara Cerchiai

Per sviluppo linguistico si intendono tutte quelle tappe e quei cambiamenti a cui il bambino va incontro dalla nascita fino all'età adulta, che fanno riferimento a:

- ∅ articolazione dei suoni
- ∅ comprensione del linguaggio parlato
- ∅ produzione di suoni, parole e frasi...

La capacità di parlare si accompagna allo sviluppo del pensiero che nel bambino è potenziato da due impulsi paralleli:

- ∅ **IMPULSO BIOLOGICO** e **IMPULSO AMBIENTALE**

L'obiettivo degli incontri è quello di approfondire il ruolo dell'adulto (genitore o educatore) in tale sviluppo, fornendo una conoscenza di base su:

- Processi di apprendimento
- Indicatori di eventuali fattori di rischio, ritardi...nell'acquisizione del linguaggio ai punti e suggerimenti di supporto per un adeguato sviluppo linguistico
- Ambiente di gioco
- Lettura condivisa
- Prerequisiti per l'apprendimento scolastico

Progetto: Teacher Leader

Da coordinatore scolastico a leader



Coaching in natura

Di Federica Pisani - Mental Coach e guida ambientale
escursionistica - Specializzata in coaching in natura



Federica Pisani
coaching in natura

Abstract

Il ruolo del coordinatore scolastico è fondamentale per il buon funzionamento delle scuole. Tuttavia, essere un buon coordinatore non significa automaticamente essere un leader efficace.

Passare da coordinatore scolastico a leader richiede la capacità di sviluppare competenze di leadership e di creare un ambiente in cui gli insegnanti e gli studenti possano prosperare.

Con questo progetto si vogliono ampliare le competenze di leadership come empatia, comunicazione, capacità decisionali attraverso il coaching e la PNL.

Scopi/Obiettivi

Di seguito alcuni scopi e obiettivi che possono essere raggiunti con questo progetto.

- Sviluppare nuove competenze di leadership.
- Approfondire l'empatia
- Approfondire la comunicazione efficace
- Approfondire come si prendono decisioni funzionali
- Creare un ambiente di lavoro produttivo
- Gestire i conflitti.

Programma

DESCRIZIONE DEL LAVORO	DATA INIZIO	COSTI
<p>FASE 1 - 4 ORE</p> <p>Incontro in natura: come ampliare le proprie competenze grazie al coaching e alla PNL.</p>	Da concordare con la scuola	€ 200
<p>FASE 2 - 2 ORE</p> <p>Incontro follow up di riscontro dopo un mese in natura o in sede.</p>	Da concordare con la scuola.	€ 100

Fase 1

Incontro in natura in un luogo da concordare. Acquisizione di nuove soft skills come empatia e comunicazione efficace, tramite esercizi studiati appositamente veicolati dal coaching e dalla PNL.

Fase 2

Incontro follow up per valutare se l'obiettivo concordato è stato raggiunto. Eventuali spunti di miglioramento. Prossimi passi utili.

È possibile prevedere anche una fase 3 per poter approfondire ulteriormente alcune skills.

I costi sono comprensivi di materiale e assistenza continua per tutta la durata del progetto. Quindi, anche nel caso di dubbi o necessità di confronto durante il periodo tra la fase 1 e la fase 2, resto a disposizione per chiarimenti tramite video chiamate.

Progetto da gruppo a team

CHI SONO

CONTATTAMI

Cellulare: +39 338 7901829

E-mail: info@federicapisani.it

www.federicapisani.it



PANORAMICA

Mental coach con doppia certificazione internazionale ACTP e PNL riconosciuto da ICF (la più grande federazione di coaching internazionale) e guida ambientale escursionistica con licenza della Regione Toscana. Coniugo le mie competenze in un unico lavoro che unisce coaching e natura.

- Percorsi individuali di coaching in natura
- Immersioni in natura di gruppo dedicate sia alle donne, che ai team che ai manager aziendali.
- Weekend trasformativi in natura.

Progetto: sviluppo dell'intelligenza emotiva

Per gestire lo stress e migliorare le relazioni



Coaching in natura

Di Federica Pisani - Mental Coach e guida ambientale
escursionistica - Specializzata in coaching in natura



Federica Pisani
coaching in natura

Abstract

Questo progetto vuole ampliare l'intelligenza emotiva dei partecipanti.

L'intelligenza emotiva è un insieme di competenze personali e sociali:

- avere consapevolezza di se stessi;
- saper padroneggiare le proprie emozioni;
- saper motivare noi stessi;
- riconoscere le emozioni altrui
- abilità sociali.

Mentre il quoziente intellettivo si sviluppa poco oltre la maggiore età, il quoziente emotivo si può sviluppare nell'arco del tempo senza limiti di età. Con questo progetto si acquisiranno strumenti utili legati all'intelligenza emotiva per migliorare il rapporto con sé stessi e con gli altri, riducendo stress e conflitti.

Scopi/Obiettivi

Di seguito alcuni scopi e obiettivi che possono essere raggiunti con questo progetto.

- Approfondire il concetto di intelligenza emotiva.
- Prendere decisioni ottimali, riducendo lo stress.
- Accrescere le performance.
- Migliorare le relazioni tra colleghi e con i genitori.
- Aumentare il livello di autostima e di benessere in generale.
- Creare un ambiente di lavoro produttivo
- Gestire i conflitti.

Programma

DESCRIZIONE DEL LAVORO	DATA INIZIO	COSTI
FASE 1 - 4 ORE Incontro in natura: intelligenza emotiva - esercizi pratici per praticare l'intelligenza emotiva	Da concordare con la scuola	€ 200
FASE 2 - 2 ORE Incontro follow up di riscontro dopo un mese in natura o in sede.	Da concordare con la scuola.	€ 100

Fase 1

Incontro in natura in un luogo da concordare. Approfondimento sull'intelligenza emotiva. Acquisizione di strumenti utili a incrementare la propria intelligenza emotiva, tramite esercizi studiati appositamente. Consegna di materiale per coltivare la propria intelligenza emotiva.

Fase 2

Incontro follow up per valutare se l'obiettivo concordato è stato raggiunto. Eventuali spunti di miglioramento. Prossimi passi utili.

È possibile prevedere anche una fase 3 per poter approfondire ulteriormente l'intelligenza emotiva.

I costi sono comprensivi di materiale e assistenza continua per tutta la durata del progetto. Quindi, anche nel caso di dubbi o necessità di confronto durante il periodo tra la fase 1 e la fase 2, resto a disposizione per chiarimenti tramite video chiamate.

Progetto da gruppo a team

CHI SONO

CONTATTAMI

Cellulare: +39 338 7901829

E-mail: info@federicapisani.it

www.federicapisani.it



PANORAMICA

Mental coach con doppia certificazione internazionale ACTP e PNL riconosciuto da ICF (la più grande federazione di coaching internazionale) e guida ambientale escursionistica con licenza della Regione Toscana. Coniugo le mie competenze in un unico lavoro che unisce coaching e natura.

- Percorsi individuali di coaching in natura
- Immersioni in natura di gruppo dedicate sia alle donne, che ai team che ai manager aziendali.
- Weekend trasformativi in natura.



PER CRESCERE INSIEME

Progetto sulla relazione educativa e sulla gestione del bambino della scuola dell'infanzia

Premessa

La vita odierna, sempre più accelerata e articolata, comporta un bisogno crescente all'interno delle famiglie di ampliare gli strumenti di comprensione e gestione delle relazioni, specialmente con i figli. I ritmi dei singoli permettono però poche occasioni di condivisione di tali esigenze. La scuola può offrire risorse in questa direzione offrendo progetti per i propri bambini e momenti di confronto e di arricchimento per i genitori.

Obiettivi

I progetti si pongono su tre diversi livelli:

uno rivolto agli insegnanti, uno ai genitori e uno ai bambini.

Per quanto riguarda **gli insegnanti** l'intervento principale si propone di aumentare la capacità di distinguere tra difficoltà ordinarie e difficoltà atipiche delle abilità di base e dei prerequisiti dell'apprendimento. L'ambiente della scuola dell'infanzia risulta essere il più idoneo per programmare e svolgere attività atte a valutare e prevenire precocemente il possibile instaurarsi di problematiche legate all'apprendimento e al comportamento del bambino.

Le attività rivolte ai **genitori** prevedono anche la presenza e il coinvolgimento attivo degli insegnanti per un intervento educativo integrato. Le tematiche partono dalle difficoltà sempre più diffuse nella gestione da parte delle famiglie del rapporto con le nuove tecnologie, queste difficoltà nascondono spesso problemi nel ruolo educativo e conflitti con i figli.

I temi riguardano la **relazione adulto-bambino, gli strumenti per sostenere lo sviluppo dell'autonomia e delle abilità sociali, le regole, la gestione della rabbia e dei capricci, l'importanza dello sviluppo della capacità cognitive e creative** tramite l'uso della fantasia, del gioco, della fiaba, della musica e del disegno.

Laboratori

Bambini e tecnologia "Adesso spengiamo!" Cos'altro fargli fare?

Bambini e consumismo "L'erba voglio" Educare all'attesa e al desiderio

In famiglia "Tra moglie e marito..." Dal dialogo di coppia al dialogo familiare

Il linguaggio "Raccontami" Dal linguaggio visivo al linguaggio parlato

Comunicarea

Struttura Privata Accreditata dalla Regione Toscana per la
Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAP)



La gestione della rabbia, "Chi comanda?" Emozioni e decisioni
Bambini e gioco, "A chi tocca?" Imparare giocando
La funzione della fantasia, "Facciamo che..." Oltre il pensiero concreto
Le favole e la realtà, "C'era una volta" Conoscere e conoscersi
Crescere con la musica, "Din don dan" Trovare la propria armonia
Il disegno infantile, "Forme e colori" Il mondo in un foglio

Per quanto riguarda le proposte rivolte ai **bambini** gli obiettivi si articolano in due ambiti prevalenti.

- L'opportunità di sviluppare competenze relative alle emozioni da integrare nel processo di costruzione di identità e nell'acquisizione di competenze relazionali e sociali.
- La comprensione delle emozioni riferite al proprio schema corporeo e comportamentale e la gestione dei contesti di cooperazione e competizione e dei conflitti tra pari.

Laboratori

Tre anni: "Diventare scolaro" l'ingresso alla scuola materna:
Quattro anni: "Stare in gruppo" il confronto e la competizione,
Cinque anni: "Alla conquista del mondo" pronti a partire per la scuola

Il Centro Comunicarea si avvale della collaborazione di una **grafologa** per incontri di formazione sull'utilizzo del disegno come strumento di conoscenza del mondo interiore del bambino. Inoltre proponiamo uno **sportello periodico aperto ai genitori e/o insegnanti** per bisogni particolari e per arginare eventuali disagi e disturbi che se individuati precocemente possono risolversi o essere presi in carico da professionisti specifici. Infine, si offre anche la possibilità di effettuare **attività di screening** precoci ed eventuali **attività di potenziamento**, sia riguardo lo sviluppo del linguaggio sia riguardo i prerequisiti dell'apprendimento, aspetti che se tempestivamente individuati e trattati possono essere ben integrati e superati.

"Prima è meglio!"

Ciclo di incontri di screening logopedico e neuro-psicomotorio suddivisi per fascia d'età

Obiettivi

1 Monitorare le abilità motorie e di coordinazione

Comunicarea

Struttura Privata Accreditata dalla Regione Toscana per la
Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp)



- 2 Monitorare lo sviluppo della motricità fine*
- 3 Supervisionare il sistema attentivo e le funzioni esecutive*
- 4 Valutare le competenze di gioco e di interazione con i pari*
- 5 Monitorare le competenze linguistiche di comprensione e produzione*
- 6 Monitorare le competenze articolatori e fonologiche*

Metodi

Nel lavoro con i bambini verranno proposte attività sottoforma di giochi guidati, attraverso brevi narrazioni ed esperienze interattive, mentre il lavoro di screening precoce viene attuato tramite osservazioni in attività libere durante le ore scolastiche e con somministrazioni di piccole prove individuali.

Anche il lavoro con i genitori prevede una forma interattiva attraverso attività di tipo laboratoriale.

Operatori

- Psicologa
- Logopedista
- Neuropsicomotricista
- Grafologa

Referenti

- **Dott.ssa Rosalia Nasello**
- **Dott.ssa Caterina Comi**
- **Dott.ssa Cecilia Rinaldi**

Comunicarea

Struttura Privata Accreditata dalla Regione Toscana per la
Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp)



DIVENTARE CIO' CHE SI E'

Progetto grafologico per insegnanti e genitori di bambini della scuola dell'Infanzia

Premessa

Il presente progetto grafologico è rivolto agli insegnanti e ai genitori della Scuola dell'Infanzia e si propone di **facilitare e approfondire la conoscenza del bambino** attraverso l'osservazione e l'interpretazione dei suoi prodotti grafici (scarabocchi, disegni e scritte), vie espressive spontanee e ricche di indicatori utili per una comprensione profonda del suo temperamento, delle sue risorse e fragilità, del suo stato d'animo e dei suoi bisogni.

Un'attenta osservazione grafologica, effettuata con rigorosi criteri metodologici, consente infatti di rilevare le caratteristiche del bambino al di là dei suoi comportamenti o del suo rendimento scolastico e, conseguentemente, permette agli adulti di comprenderlo in tutte le sue sfaccettature, di educarlo più consapevolmente e di intervenire in maniera preventiva nel caso di malesseri o difficoltà.

L'osservazione grafologica consente inoltre di rilevare in maniera preventiva anche **la disgrafia**, disturbo dell'apprendimento in crescita esponenziale che, se riconosciuto tempestivamente, può essere affrontato e risolto attraverso un percorso rieducativo mirato al recupero di un gesto grafico fluido e corretto.

Obiettivi

- 1) Ricerca dei tratti temperamentali ricavati principalmente dall'osservazione del comportamento grafico del bambino (scarabocchi, disegni, scrittura);
- 2) Ricerca di eventuali item di disgrafia
- 3) Servizio di formazione-informazione per la scuola e per la famiglia relativamente a quanto descritto precedentemente.

Comunicarea

Struttura Privata Accreditata dalla Regione Toscana per la
Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)



Metodi

- 1) Raccolta del materiale grafico (scarabocchi, disegni e scritte).
- 2) Analisi grafologica finalizzata a riconoscere le caratteristiche portanti del temperamento e del carattere del bambino e le sue eventuali difficoltà scritte;
- 3) Colloquio tra il grafologo, gli insegnanti ed i genitori.

Operatori

- **Grafologa**
- **Psicologa**
- **Insegnanti**

Referenti

- **Dott.ssa Cecilia Rinaldi**
- **Dott.ssa Rosalia Nasello**

Comunicarea

Struttura Privata Accreditata dalla Regione Toscana per la
Certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSAp)



Elaborato a cura di

Dott. Claudio Righi

Coordinatore Pedagogico

Fism Regionale Toscana

Cell. (+39) 349 733 44 70

@: pisa.565581@legpec.it



Federazione Regionale Toscana

<https://www.fismservizi.it/coordinamento-pedagogico-regionale/>

Testo edito: APRILE 2024